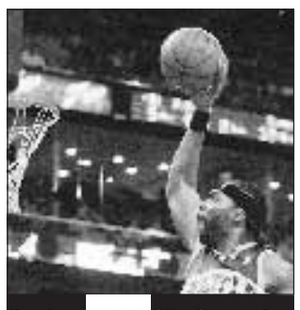
LE CHIAVI DEL TEMPO
a cura di Ruggero Taradel
L'ACCUSA DEL SANGUE
Da lunedì 21 gennaio in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

LE CHIAVI DEL TEMPO
a cura di Ruggero Taradel
L'ACCUSA DEL SANGUE
Da lunedì 21 gennaio in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

La Squalifica

«Mi sento un uomo migliore, parafrando Lance Armstrong: la squalifica è la cosa migliore che mi potesse accadere. Mi ha fatto riflettere e mi ha messo a nudo e ora sono pronto a tornare» Lo ha detto Ivan Basso, il ciclista varesino che è stato squalificato nel giugno 2007 per 24 mesi per uso di metodi dopanti nell'operazione Puerto

Sci 11,25 Rai Due


Basket 17,00 Sky Sport 2

IN TV

- **9,00 Sky Sport 2** Basket Bologna-Siena
- **09,30 Eurosport** Tennis Open Australia
- **11,25 Rai Due** Sci Coppa del mondo
- **14,30 Sky Sport 1** Speciale 200 gol di Totti
- **16,05 Sky Sport 1** Fan Club Napoli
- **17,00 Sky Sport 2** Nba S Antonio-Cleveland
- **17,05 Sky Sport 1** Fan Club Juventus
- **18,30 Sky Sport 1** Inter Cento e lode
- **19,00 Espn** Uefa '68 Milan-Amburgo
- **20,00 SkySport2** Nba Action
- **21,00 Sky Sport 1** Permette Signora
- **23,00 Sky Sport 1** Speciale calciomercato
- **0,00 Eurosport** Olimpiadi Turchia-Polonia
- **1,00 Eurosport** Tennis, Australian Open

Totti 200

Con una doppietta il capitano diventa il miglior goleador della Roma in 15 anni di giallorosso

■ di Alessandro Ferrucci

IL PADRE ENZO RICORDA che spesso portava Francesco Totti, quando era piccolo, a giocare a pallone lontano dal quartiere, dove non lo conoscevano. Era un vezzo da genitore orgoglioso, perché quando trovava un gruppo di ragazzini più grandi lo buttava nella mischia. E assisteva a dribbling, contro-dribbling, pallonetti e quant'altro con gli altri che restavano a bocca aperta. I 200 gol appena raggiunti, doppietta al Torino in Coppa Italia, il titolo di miglior goleador della storia giallorossa (Pruzzo 143 in 240 gare) erano ancora molto lontani. Con il passare degli anni, le «scorribande» della famiglia Totti si sono concentrate sui campi di Trigoria e lì, dopo le giovanili, è entrato in scena un altro pezzo di Roma che ha avuto il compito forgiarlo: Carlo Mazzone. «Era di un altro livello - racconta il "Sor Carletto" -. Era talmente forte che la mia preoccupazione non era tanto quella di aiutarlo sul piano tecnico, ma era di salvaguardarlo dalle attese dell'ambiente. Di non bruciarlo». Così dopo l'esordio con Boskov a soli 16 anni (il 28 marzo del 1993 contro il Brescia), nel triennio successivo, con Mazzone in panchina, il giovane Totti colleziona molte panchine e qualche partita da titolare (la prima è del 27 febbraio del 1994 contro la Sampdoria). E questo nonostante la Curva Sud invocasse sempre il suo nome. Ma non c'era niente da fare, sembrava una guerra tra il pubblico e l'allenatore. Che, a ogni intervista di fine partita, ripeteva: state bboni, so io come si fa. E aveva ragione. Anche perché la controprova non tarda ad arrivare: nel 1997, infatti, Sensi ingaggia l'argentino Bianchi, un allenatore considerato vincente per i risultati ottenuti con il Velez Sarsfield (campionato e Coppa Libertadores). Ma nonostante le credenziali, nei pochi mesi di permanenza nella capitale ottiene due risultati: la Roma in zona retrocessione e la possibile cessione di Totti. Quest'ultima, in particolare, motivata dalla scarsa considerazione di Bianchi nei confronti del (futuro) numero 10; lo considerava uno dei tanti, da scarificare per l'acquisto della stella dell'Ajax: il finlandese Jari Litmanen. Era tutto fatto: Totti alla Sampdoria in cambio di contanti. Ma avvenne un «imprevisto»: nel dicembre del 1997 la società giallorossa organizzò un amichevole all'Olimpico proprio con la squadra olandese. In quella fredda serata pre-natalizia Francesco realizzò una tripletta e tutti restarono a bocca aperta. Come quando il padre lo portava a giocare... Da quel momento è partita, realmente, la favola-Totti. Una favola con qualche pagina da saltare (il famoso sputo a Poulsen agli Europei del 2004), ma nel complesso ricca di quei spunti che il nostro calcio reclama. E che i suoi 200 gol raccontano. Raccontano di un ragazzo che alla fine ha realizzato il suo sogno: quello di diventare la bandiera della sua squadra del cuore. Gli mancano sei partite per superare le 386 presenze di Giacomo Losi, che ha il record di gettoni con la Roma. Da tempo intanto Totti è l'uomo simbolo di una città anche a costo di «mozzare» parte della sua carriera. Tanto che, un'altra leggenda, racconta che Totti oltre alla maglia giallorossa dell'esordio, ne custodisca un'altra, di un'altra squadra: quella del Real Madrid che l'allora presidente Florentino Perez, gli inviò con sopra il suo nome e il numero 10. Oltre a un assegno in bianco. Ma, niente da fare. Esattamente come toccò anni prima a Berlusconi quando già lo vedeva come il nuovo Rivera...

Il Gotha dei «10»

Pelè irraggiungibile Superato Rivera

L'olimpo dei numeri «10», tra cui certo Totti, e le loro reti ormai leggendarie

Pelè: tra il 1956 e il 1977 ha giocato 1350 partire e realizzato 1179 reti

Di Stefano: dal 1943 al 1966, 698 match e 553 reti

Puskas: dal 1946 al 1962. Per l'attaccante ungherese 534 gare e 513 segnature

Maradona: dal 1976 al 1997 gioca 592 match per 311 gol

Cruijff: dal 1964 al 1984 con 522 presenze e 291 gol

Platini: dal 1972 al 1987 con 608 gare e 259 reti

Mancini: 1981 al 2002 con 728 match e 206 gol

Baggio: dal 1985 al 2004 con 453 presenze e 205 gol

Zico: dal 1971 al 1994 con 347 partite e 198 gol

Rivera: 1959-1979 con 676 partite e 166 reti

Zidane: 1987-2006 con 618 gare e 126 gol

In breve

Calcio/Coppa Italia
● *Inter e Lazio ok*
Neroazzurri vittoriosi sulla Reggina a San Siro per 3-0 mentre la Lazio pareggia a Napoli per 1-1.

Basket/Varese
● *Torna Holland*
Varese ha preso in prestito dalla Virtus Bologna Delonte Holland. L'ala americana ha giocato con la Cimberio nella scorsa stagione e a Bologna era stato messo fuori squadra.

Doping/Canottaggio
● *Positivi sei russi*
Salgono a sei i canottieri russi squalificati due anni per aver fatto ricorso a pratiche illecite di doping. La federazione internazionale di canottaggio ha sanzionato Alexander Litvintchev, Evgeny Luzhyanin e Ivan Podshivalov, dopo Vladimir Varfolomeev e Denis Moiseev. Con loro anche Svetlana Fedorova, componente l'otto femminile. Il materiale per le flebo era stato rinvenuto a luglio a Lucerna in un cestino della spazzatura dell'albergo dove la delegazione russa alloggiava in occasione della Coppa del mondo.

Calcio/Arbitro colpito
● *Squalificato 4 anni*
Quattro anni per aver colpito l'arbitro. È questo il provvedimento disciplinare inflitto dal giudice sportivo al calciatore Vincenzo Cannizzaro della società C5 Rosignano, formazione livornese che partecipa al campionato di calcio a 5 di serie C/2, che è stato squalificato fino al 17 gennaio 2012 per aver colpito l'arbitro con uno schiaffo in occasione della partita casalinga con la Lastrigiana (2-6) .

SERIE C Gli "aquilotti" alla ricerca del riscatto dopo gli errori di mercato e il terzo cambio sulla panchina

Cavese, dopo il buio arriva Papagni

BRUNO GRAVAGNUOLO

Ricordate la Cavese? Ve ne parlammo più volte su queste pagine. Per raccontarvi la favola di una piccola grande squadra di provincia, gli «aquilotti» di Cava dei Tirreni. Che videro militare tra le loro fila il leggendario Levratto a fine anni trenta, lo «sfondareti» nazionale. E poi la dinastia dei Sentimenti ai suoi esordi, giocatori mitici del calcio italiano. E poi ancora allenatori storici come Viciani, e nientemeno che Ramon Lojacono, e l'ottimo Santin, figlio di profughi istriani a Cava. Che portò la Cavese in un'indimenticabile domenica del 1982 a battere il Milan a San Siro, facendo esclamare a Gianni Vasino a Novantesimo minuto: «La Cavese a San Siro sembrava il Real Madrid!».

Bene, quella Cavese che con il furioso Campilongo l'anno scorso mancò per un pelo la finale play-off con l'Avellino, subendo un gol a 13 secondi dal termine di un match col Foggia che stava vincendo 3 a 0, quella Cavese rischia di svanire. E la notizia di ieri l'altro è: dimissioni del trainer Aldo Ammazzalorso. E ingresso di Aldo Papagni, che portò l'anno scorso il Taranto ai play off. Un bravo allenatore Ammazzalorso, che stava risollevando la squadra dopo una erronea campagna acquisti che aveva smantellato gran parte del team di Campilongo, e consegnato i resti al dilemmatico Cioffi, reduce da una promozione del Sorrento in C1. Morale, via i gioielli Schetter, D'Amico, Arno. Niente contratto lungo all'ariete Ercolano, pescato dal Sapri e risolutivo a far salire la squadra in attacco. E come schema, un «tic-toc», con «possesso palla» e tanti gol subiti. Fino all'esonero di Cioffi, e al pescaggio dell'«argentino» Ammazzalorso, con all'attivo una promozione in B del Treviso. Sicché dal tic-toc di Cioffi si era almeno passati a un solido 4-2-2. Meno bello del 4-3-3 di Campilongo, passato al Foggia. Ma in grado di far risalire la squadra a metà classifica, in un campionato duro come il girone A della C1, con grandi come Cremonese, Venezia, Foggia e il deludente Verona.

Insomma per «cambiare ciclo» era stato fatto un pasticcio (14 giocatori «nuovi»!), proprio da quel ds Dionisio, che pure aveva allestito in tre anni l'ottimo 11 di Campilongo e poi lo aveva in parte smontato, facendo entrare tanti vecchi: dal lussuoso Giampaolo all'arruginito Cecere. E dire che sarebbero bastati dei ritocchi per tornare a puntare alla B, anche senza Campilongo! Ma Ammazzalorso aveva rimediato come poteva. Poi la bomba, anzi le bombe. Partono cinque giocatori della rosa allestita da Dionisio, parte l'eccellente Ercolano per Perugia, perso perché non collimava con gli schemi di Cioffi. Forse parte anche la bandiera Nocerino, simbolo della vecchia guardia dopo la morte dell'eroico Catello Mari. E infine arriva Papagni, terzo trainer, che non sa ancora chi schierare domenica contro il Manfredonia, gara decisiva per non finire risucchiati dai play out. Il trainer precedente chiedeva di incontrare il patron Della Monica, e si lamentava di ricevere in cambio assicurazioni generiche. E alla fine si è dimesso. Speriamo che il bravo Papagni abbia miglior fortuna e sia coinvolto in un serio programma al futuro. Conclusione, i sogni sono belli e necessari, ma sfumano senza piani solidi, «industriali». E una città che s'era inebriata, con «il piccolo che è bello» e forse grande, si ritrova con i cocci della disillusione. Addirittura ci dissero in alto che volevano assumere Canè, l'ex bomber nero di un grande Napoli che fu. Ma, con tutto il rispetto per un eroe della nostra gioventù, sarebbe stato come passare da Oronzo Canà a Canè... una storia alla Lino Banfi che Cava dei Tirreni non meritava certo. Ora c'è Papagni, che fu «scartato» prima di Cioffi. E si parla di Plasmati dal Perugia e Ginestra dal Gallipoli (verificarne l'efficienza!). Bene, segno che la dirigenza sta cercando di porre riparo al marasma e agli errori, pur in ritardo. Cari patron Della Monica e Fariello, non ci deludete. Lasciateci almeno il piccolo grande sogno della Cavese!

CALCIO MALATO
✦✦✦

Tutto il mondo è pallone

Ad Atene un tifoso dell'Olympiakos Pireo è rimasto ucciso ed un altro gravemente ferito a coltellate durante una rissa con tre sostenitori del Panathinaikos al termine del derby vinto per 4-0. La vittima ed il ferito, 24 e 27 anni, sono stati aggrediti dopo mezzanotte fuori da un bar a Loutsa, 50km a sud-ovest di Atene. A Giacarta, in Indonesia, i tifosi dell'Arema Club, squadra di Prima divisione, non potranno entrare in uno stadio per tre anni perché hanno invaso il campo e dato fuoco alle panchine e alle porte al terzo gol annullato ai propri beniamini. A Bucarest, in Romania, la procura anti-corruzione sta indagando su dieci personaggi per evasione fiscale e riciclaggio in transfert sospetti dal 1999 al 2005, tra i quali quelli di Mutu e Codrea.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Giovedì 17 gennaio

NAZIONALE	76	16	68	39	63
BARI	73	61	47	77	82
CAGLIARI	33	19	57	88	42
FIRENZE	59	88	55	67	17
GENOVA	2	3	79	11	10
MILANO	15	8	90	34	27
NAPOLI	21	76	5	37	46
PALERMO	4	42	36	47	57
ROMA	35	43	6	11	19
TORINO	90	67	37	53	19
VENEZIA	70	11	86	83	9

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

						JOLLY	SuperStar
4	15	21	35	59	73	70	76

Montepremi 3.072.490,40

All'unico 6	€	33.588.491,07	5 + stella	€ -
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€ 35.114,00
Vincono con punti 5	€	68.277,57	3 + stella	€ 1.116,00
Vincono con punti 4	€	351,14	2 + stella	€ 100,00
Vincono con punti 3	€	11,16	1 + stella	€ 10,00
			0 + stella	€ 5,00